Politiche per l'innovazione in una regione a sviluppo intermedio

Il caso dell'ARTI in Puglia

Gianfranco Viesti (Università degli studi e ARTI, Bari)

Incontri sullo Sviluppo Locale, Villa Medicea di Artimino, 12 ottobre 2007

Economia e innovazione in una regione a sviluppo intermedio: la Puglia

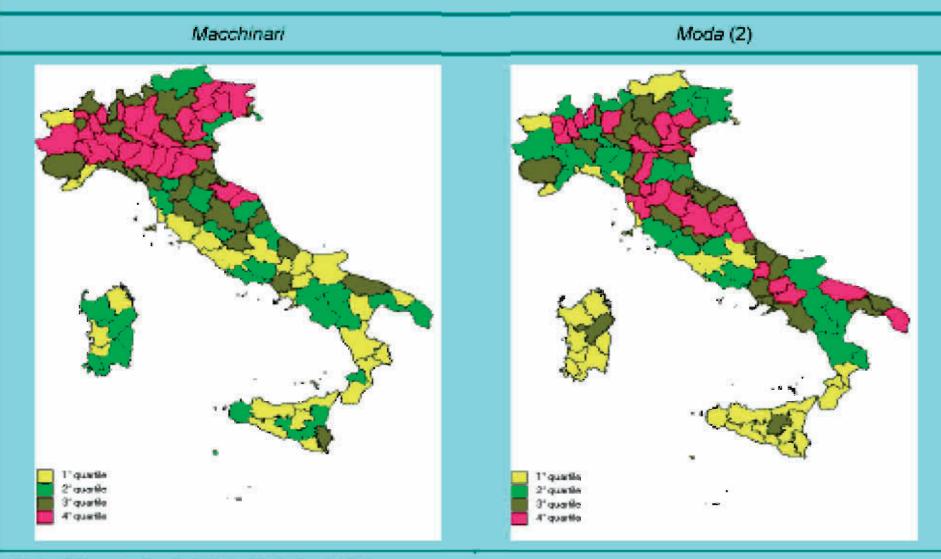
L'economa della Puglia: (a stronger) "Italian disease"

- imprese piccole, poche medie imprese;
- specializzazione prevalente nei settori tradizionali;
- grande terziario tradizionale;
- scarsa presenza di imprese multinazionali (e quasi solo produzione);
- basso livello di internazionalizzazione;

Localizzazione delle medie imprese industriali italiane nel 2003

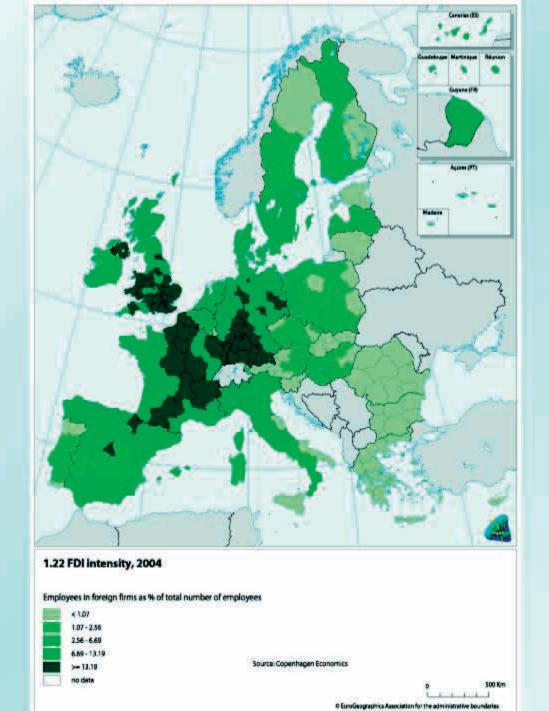


Indici di specializzazione relativa 2004 (1)



Fonte: Elaborazioni su dati ASIA - Unità locali 2004.

(1) Le province sono state suddivise per i quartifi degli indici di specializzazione calcolati come rapporte tra la quota degli occupati nel settore sul totale dell'occupazione della provincia e la corrispondente quota nazionale. (2) Nel comparto della moda sono inclusi i settori: tessile, abbigliamento, cuoio e calzature.



Esportazioni pro capite nelle regioni meno avanzate di Germania,					
Italia, Spa	gna				
(migliaia di	euro, 2005)				
	Germania	Italia	Spagna		
Da 4 a 5	Sachsen	Abruzzo	Galicia		
	Turingen		C.Valenciana		
Da 3 a 4	Sachsen-Anhalt		Castilla y Leon		
	MEDIA (3,2)		Cantabria		
			Murcia		
Da 2 a 3	Brandenburg	Sardegna	Asturias		
Da 2 a 3			MEDIA (2,5)		
	Mecklenburg	MEDIA (1,6)	Andalucia		
		Molise	Castilla La Mancha		
Da 1 a 2		Basilicata			
		Puglia			
		Sicilia			
		Campania			
Meno di 1		Calabria	Canarias		
IVICTIO UI I			Extremadura		
Fonte: DPS	-MISE				

L'economa della Puglia: (a stronger) "Italian disease"

- basso livello di spese in ricerca;
- r&s prevalentemente universitaria (ma con punte di eccellenza);
- scarsa produzione output innovativo (brevetti);
- limitata (ma crescente) collaborazione universitàimprese;
- limitate "masse critiche" in filiere tecnologiche;
- grande offerta di capitale umano qualificato
- In sostanza: indietro su Lisbona

Spese in ricerca e sviluppo su PIL, 2004					
Svezia	4,0%	Stoccolma	4,3%		
Finlandia	3,5%				
Germania	2,5%	Baden-Wuttemberg	3,9%		
		Berlino	3,9%		
		Baviera	3,0%		
Austria	2,2%	Vienna	3,4%		
Francia	2,2%	lle-de-France	3,2%		
		Rhone-Alpes	2,6%		
Regno Unito	1,9%	East England	3,9%		
		Londra	// 1,1%		
Olanda	1,8%				
Rep. Ceca	1,3%	Praga	2,0%		
Irlanda	1,2%				
Spagna	1,1%	Madrid	1,6%		
		Catalogna	1,3%		
Italia	// 1,1%	Lazio	1,9%		
		Lombardia	1,2%		
		Emilia	1,2%		
		Campania	1,0%		
		Puglia	0,6%		
Polonia	0,6%	Varsavia	1,2%		

Fonte: UE, Quarto Rapporto di Coesione

Numero di ricercatori (equivalenti tempo pieno) nelle principali					
regioni italiane (2	2004, migliaia)				
Centro	-Nord	Mezzo	giorno		
Lombardia	20,7				
Lazio	17,8				
Emilia Romagna	10,6				
Piemonte	10,3				
		Campania	8,3		
Toscana	7,9				
Veneto	6,5				
		Sicilia	6,1		
		Puglia	4,2		
Liguria	3,6				
TOTALE	85,4	TOTALE	25,2		
Fonte: Elaborazio	oni su dati Istat				

Numero di ricercatori

Personale R&S (dati 2004)	Puglia	Campania	Lombardia
Università	3,3	6,2	7,1
Enti Pubblici di ricerca	0,9	2,0	2,5
Imprese	1,0	3,2	18,4
TOTALE	5,4	11,6	29,4

Aree di eccellenza a scala nazionale (CIVR)

Scienze Fisiche

- UniBa al 1° posto tra le medie strutture
- UniFg al 1° posto tra le piccole strutture

Scienze Matematiche e informatiche

 PoliBa al 3° posto tra le piccole strutture

Scienze biologiche

 UniBa al 3° posto tra le grandi strutture

Scienze degli alimenti

- UniBa al 1° posto tra le piccole strutture
- UniLe al 2° posto tra le piccole strutture

Scienze e tecnologie dei nano-microsistemi

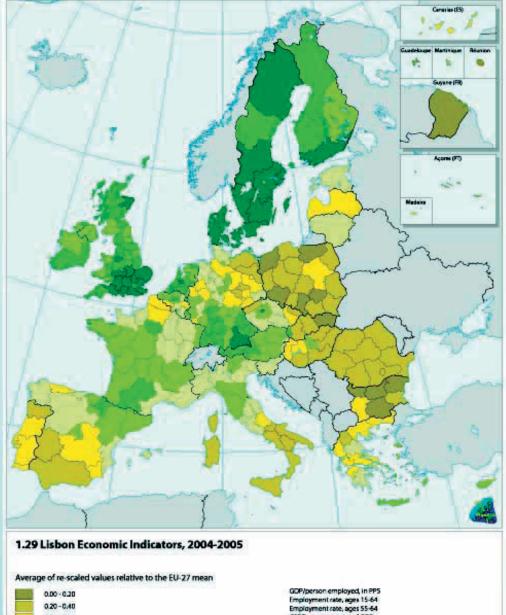
 UniLe al 2° posto tra le piccole strutture

Fonte: Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca CIVR - Risultati delle valutazioni dei Panel di Area - VTR 2001-2003

Brevetti registrati dalle università					
(1978-2002	cumulato)				
Lombardia	683	30,5			
Campania	104	4,6			
Puglia	46	2,1			
Italia	2237	100			

Fonte: Elaborazioni su banca dati Cespri-Bocconi

Laureati negli Atenei del Sud, 2006				
Napoli-Federico II	13002			
Bari	8534			
Palermo	8199			
Catania	7156			
Chieti/Pesc ara	6624			
Calabria	5104			
Salerno	5036			
Messina	4677			
Cagliari	4348			
Napoli-2	4314			
Lecce	3940			
L'Aquila	3249			
Catanzaro	2136			
Bari-Politecni co	1789			
Altri	13475			
TOTALE	91583			
Fonte: Elaborazioni si	u dati MIUR			

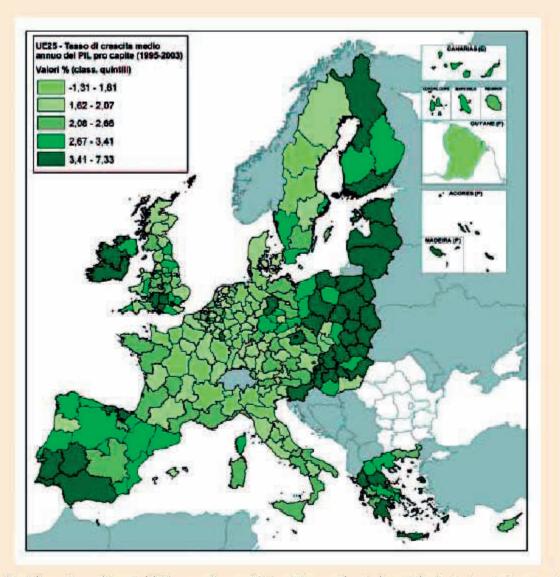




L'economa della Puglia: (a stronger) "Italian disease"

- bassa crescita;
- bassa crescita della produttività;
- bassa crescita dell'occupazione (qualificata, femminile);
- fuga dei cervelli;

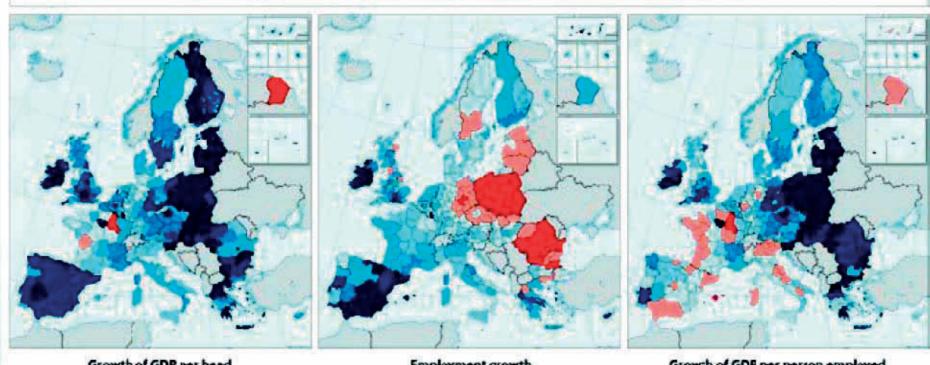
Figura I.44 - TASSO DI CRESCITA MEDIO ANNUO DEL PIL PRO CAPITE NELL'UE-25, 1995-2003 (variazioni percentuali a prezzi costanti; classificazione per quintili)



Nota: Tassi di crescita medi annui del Pil pro capite negativi si registrano, nel periodo considerato, in 4 regioni europee: Berlino (Germania); Ciudad Autónoma de Ceuta (Spagna); Ciudad Autónoma de Melilla (Spagna); Moravskoslezko (Repubblica Ceca).

Fonte: Elaborazioni DPS su dati Eurostat-New Cronos

1.5 Growth of GDP per head, employment and labour productivity, 1995-2004



Growth of GDP per head

Employment growth

Growth of GDF per person employed



	Puglia	Italia	UE-27
tasso di occupazione	44,6	57,6	63,3
(15-64), 2005			
tasso di occupazione	26,8	45,3	55,9
femminile(15-64),2005			
Fonte: Eurostat			

Regioni italiane per attrattività e mobilità dei laureati, 2003						
	mobilità ¹	attrattività ²				
EMILIA ROMAGNA	0,98	0,64				
LAZIO	0,57	0,37				
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,80	0,31				
TOSCANA	0,49	0,26				
MARCHE	1,13	0,18				
LOMBARDIA	0,39	0,12				
PIEMONTE	0,42	-0,07				
ABRUZZO	0,91	-0,08				
VENETO	0,68	-0,11				
CAMPANIA	0,31	-0,12				
SICILIA	0,40	-0,12				
LIGURIA	0,53	-0,18				
SARDEGNA	0,20	-0,19				
UMBRIA	0,45	-0,33				
PUGLIA	0,78	-0,62				
TRENTINO ALTO ADIGE	1,56	-0,66				
CALABRIA	/ 1,21	-1,10				
MOLISE	3,48	-1,83				
BASILICATA	5,13	-4,66				
TOTALE	0,62	0,00				
¹ (laureati <u>in</u> regione <u>di</u> altre	e regioni+ laur	eati della				
regione in altre regioni)/lau						
² (laureati <u>della</u> regione <u>in</u> a						
in regione di altre regioni)						
Fonte: Viesti (2005) su dati Miur						

Flussi di laureati per lavoro da e per alcune regioni, 2003							
	laureati totali della regione	non lavorano	lavorano in regione (a)	lavorano fuori (b)	laureati di altre regioni che lavorano in regione (c)	SALDO (b-c)	SALDO% (b-c)/a
EMILIA ROMAGNA	14880	6234	7847	799	2780	1981	25,3
TOSCANA	13440	5957	6691	792	1444	652	9,7
TRENTINO ALTO ADIGE	3050	1183	1573	294	353	59	3,7
VENETO	19416	7366	10732	1318	1339	21	0,2
PIEMONTE	15452	5799	8336	1317	1141	-176	-2,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	4921	1546	2822	553	369	-184	-6,5
LIGURIA	5859	2466	2636	757	495	-262	-10,0
SARDEGNA	6957	3768	2570	619	17	-602	-23,4
SICILIA	15799	9356	5003	1440	97	-1343	-26,8
ABRUZZO	7673	3668	2786	1219	309	-910	-32,7
BASILICATA	2724	/ 1313	977	434	102	-332	-34,0
PUGLIA	16214	8975	4323	2916	217	-2699	-62,4
MOLISE	1747	880	441	426	67	-359	-81,4
Fonte: Viesti (2005) su dati Almalaurea e Miur							

Gli obiettivi

IL GRANDE OBIETTIVO

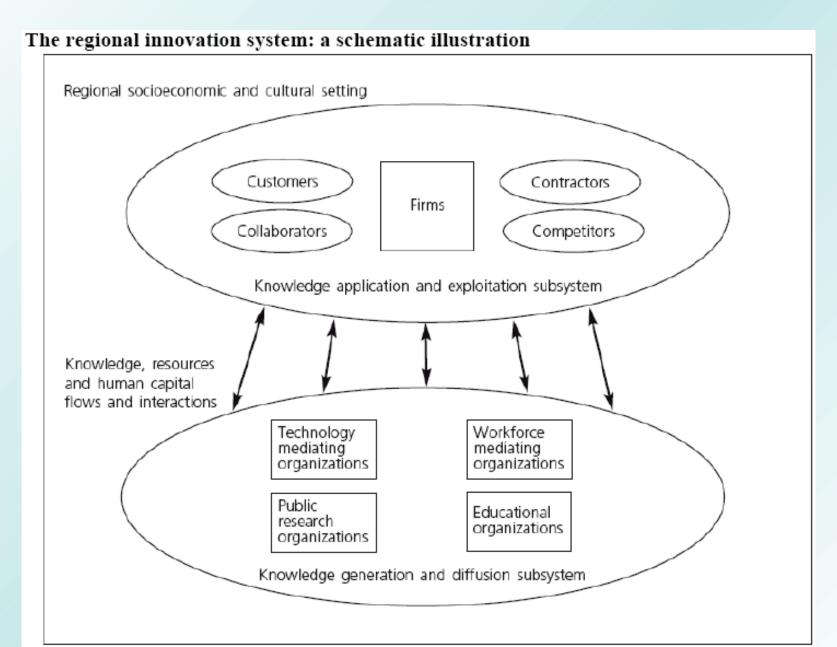
Da un'economia basata sulle produzioni tradizionali, di piccole e medie imprese, sensibili ai prezzi e alla concorrenza...

... a un'economia più basata sulla conoscenza, sui prodotti e servizi a maggior contenuto innovativo realizzati da donne e uomini a più alta qualificazione, meno esposta alla concorrenza dei paesi emergenti.

ATTRAVERSO...

- Innovazione nei sistemi produttivi tradizionali (agricoltura, tessile-abbigliamento, mobile, meccanica, ciclo edile, turismo, distribuzione); nei prodotti, nei processi e nell'organizzazione, anche con un utilizzo ottimale dell'ICT.
- Sviluppo di filiere ad alta tecnologia (salute, meccatronica e sistemi di produzione, aerospazio, energie rinnovabili, ICT, multimedia ...).

...costruendo un sistema regionale dell'innovazione



Come concretizzarli? Le attività dell'ARTI

Le attività dell'ARTI

• LINEA 1 -Diffusione e potenziamento della cultura dell'innovazione

• LINEA 2- Rafforzamento degli attori del sistema regionale e delle loro relazioni

• LINEA 3 -Strategie di filiere tecnologiche

- LINEA 1 Mappa del sistema regionale dell'innovazione
- conoscere gli attori;
- conoscere e misurarne le dimensioni;
- conoscere le attività e le possibili interazioni (fra attori; fra competenze tecnico scientifiche);
- valorizzare tutti gli indicatori qualitativi (brevetti, pubblicazioni, valutazioni);

Obiettivi:

- conoscere la realtà e farla conoscere

• LINEA 1 – Azioni nelle scuole, per i giovani

- A scuola di ricerca (ricercatori nelle scuole)
- Potenziamento istruzione secondaria
- Notte dei ricercatori (ricercatori nelle strade)
- Orientamento lauree scientifiche

Obiettivi:

- accrescere livelli formativi
- stimolare talenti per futuri ricercatori e imprenditori innovativi

LINEA 1 – Club dell'innovazione

Un'occasione d'incontro e di confronto permanente tra donne e uomini pugliesi provenienti dal mondo delle imprese e delle istituzioni bancarie, dell'università, dei centri di ricerca, delle agenzie di trasferimento tecnologico, dell'amministrazione pubblica

Obiettivi

- promuovere e diffondere in Puglia la cultura e la pratica dell'innovazione
- creare conoscenza e fiducia tra i partecipanti
- creare linguaggi comuni e facilità di dialogo e interazione

facilitare la circolazione di informazioni e iniziative comuni

- LINEA 1 Rete dei Talenti ("brain circulation")
- Identificare **ricercatori** (fase 1), **manager** (fase 2) e **creativi** (fase 3) pugliesi che lavorano fuori regione, mettendoli in relazione tra loro e con il territorio d'origine. Ad oggi sono **300** i Talenti in rete.
- Iniziative mirate a promuovere e consolidare scambi di esperienze, conoscenze, professionalità all'interno della community
- Collegamento con tutte le attività dell'ARTI

Obiettivo:

- sfruttare "cervelli fuggiti", creare reti

• LINEA 1 – Progetto 7° Programma Quadro

L'ARTI progetta e realizza azioni per promuovere la partecipazione della Puglia al 7° PQ comunitario della Ricerca 2007-2013: attività informative iniziali; incontri tematici; servizio di prevalutazione dei progetti; formazione specifica;

Obiettivi:

- nuove risorse, ma soprattutto ingresso in reti europee; capacità di redazione/promozione progetti; individuazione eccellenze

• LINEA 1 – Festival dell'innovazione (dic. 2008)

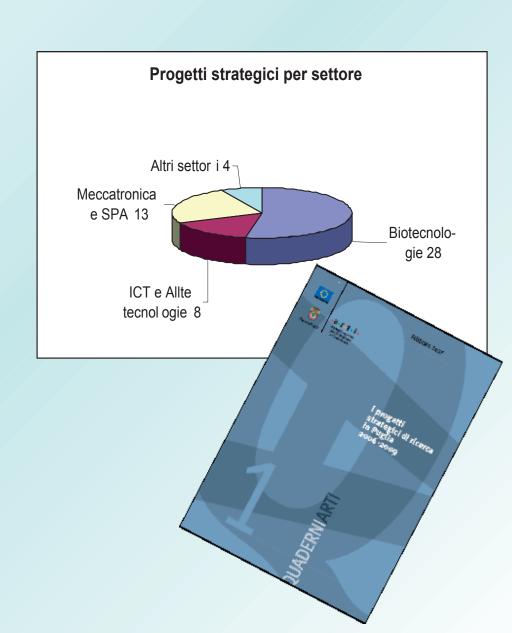
Evento pubblico di presentazione delle capacità scientifiche di ricerca e delle imprese innovative della Regione

Obiettivi:

- -mostrare realizzazioni concrete
- -dare conto dei risultati ottenuti con i progetti

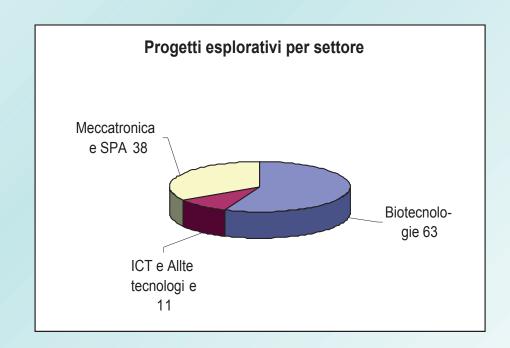
• LINEA 2- Progetti strategici

- Sono progetti di ricerca, che mirano a contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca precompetitiva, ricerca industriale e formazione, nei settori: biotecnologie, ICT e alte tecnologie, meccatronica e sistemi di produzione avanzati.
- I beneficiari sono Università, enti e centri di ricerca senza scopi di lucro e con sedi operative in Puglia, in associazione con imprese.
- L'ARTI ha coordinato le attività di valutazione.
- Ammissibili a finanziamento 53 progetti su 124.
- Il contributo stanziato dalla Regione per finanziare i progetti ammessi è pari a € 45 milioni.



LINEA 2- Progetti esplorativi

- Finalità: sperimentare innovazioni di processo e/o prodotto di interesse per le imprese, che possano produrre risultati immediatamente applicabili.
- Requisiti: non meno del 30% del costo del personale impegnato in ricerca è sviluppato da ricercatori al di sotto dei 35 anni.
- Ammissibili a finanziamento112 progetti su 136.
- Il contributo stanziato dalla Regione per finanziare i progetti ammessi è pari a € 15 milioni.



- LINEA 2- Rete regionale degli ILO (uffici di trasferimento tecnologico delle Università
- L'ARTI gestisce il progetto per la creazione della Rete regionale degli ILO (Industrial Liaison Offices) e per favorire le varie forme di valorizzazione economica dei saperi tecnici e scientifici, come la gemmazione di imprese (*spin-off*) e la brevettazione.
- Obiettivo: creare o potenziare gli ILO delle Università pugliesi, mettendoli in rete per la valorizzazione delle strutture, delle competenze e dei risultati della ricerca di Università e centri di ricerca e per il trasferimento alle imprese.

- LINEA 2- Valorizzazione delle conoscenze scientifiche
- contributi per il cofinanziamento dell'estensione brevettuale internazionale dei brevetti dei ricercatori delle Università

Obiettivi:

- stimolare brevettazione
- spingere Università a valorizzare (estensione internazionale, licenze) conoscenze interne

• LINEA 2 – Nuove imprese

- contributi per servizi reali (es. ricerche di mercato) per spin.-off accademici esistenti (24) o in creazione
- gestione piccola misura POR per servizi reali per nuove imprese innovative (in avvio)
- Start Cup regionale
- sostegno progettuale a ipotesi di fondo privato (banche) di seed capital per nuove imprese innovative

Obiettivi:

- stimolare imprenditorialità
- favorire nascita e consolidamento
- creare strumenti privatistici per la crescita

LINEA 2 – Centri di competenza

• sostegno ai 6 nascenti Centri di competenza regionali (nati indipendentemente e tardivamente su PON ricerca 2000-06), affinché integrino le proprie attività con i soggetti preesistenti e creino le condizioni per una (eventuale; non di tutti) sostenibilità nel tempo

Obiettivi:

- contrastare la moltiplicazione dei soggetti
- integrare attività degli attori
- evitare di sprecare risorse

- LINEA 3 Promozione delle filiere tecnologiche (distretti tecnologici)
- ✓ Analisi delle competenze e capacità esistenti (partire da quello che esiste).
- ✓ Definizione di scenari possibili di lungo termine.
- ✓ Costruzione di soggetti collettivi pubblico-privati.
- ✓ Definizione di una strategia di azione a medio termine.
- ✓ Realizzazione di interventi per creare la "massa critica" iniziale.
- ✓ Valutazione dei risultati e correzione della strategia.

Il distretto tecnologico Agroalimentare

Il Distretto Agroalimentare

- È l'interfaccia per il trasferimento tecnologico del sistema della ricerca pugliese verso il sistema produttivo del settore agroalimentare
- Eroga servizi reali al sistema produttivo e al sistema della ricerca per favorire l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione, la messa a valore delle interdisciplinarietà, la comunicazione/divulgazione delle applicazioni tecnologiche

Capitale sottoscritto:

€ 500.000

Soci pubblici:

- 5 Università pugliesi
 35%
- EPR 9%
- Enti locali 3,5%

Soci privati:

- Imprese 38,5% (tra cui, Tamma, Lachifarma, Biotecgen, Aprol, Apuliabiotech)
- Banche 7%
- Assoc. di categoria, CCIAA e altri 7%

Agroalimentare: l'obiettivo

La terra dell'alimentazione di qualità Attraverso il Distretto Tecnologico, ricerca, innovazione, produzione, diversificazione, servizio nei prodotti alimentari di qualità.

L'azione dell'ARTI: sostegno generale alle attività del distretto; sua promozione presso le imprese; realizzazione di una banca dati delle competenze e servizi fruibili

Il distretto regionale della Meccatronica:

Gli obiettivi del nascente distretto

Aggregare sul territorio di Bari le migliori competenze scientifiche e industriali, per sviluppare ricerca, innovazione e formazione finalizzate a:

- rendere la Puglia leader nello sviluppo di prodotti meccatronici *science-based*, con una rete scientifica di eccellenza nel campo delle tecnologie meccatroniche (medio periodo);
- consolidare e sviluppare le attività di ricerca applicata su componenti meccatroniche a scopo di brevettazione individuale (mediobreve periodo);
- sostenere le PMI pugliesi nello sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto, all'interno di logiche di filiera (breve periodo).

Il gruppo promotore

- Politecnico di Bari
- Università degli Studi di Bari
- Centro Laser
- Consorzio Sintesi
- Gruppo Fiat
- Gruppo Bosch
- Getrag
- Masmec
- MerMec
- Itel Telecomunicazioni
- Confindustria Bari

Meccatronica: l'obiettivo

Dalle meccaniche alla meccatronica in aree di eccellenza. Attraverso il Distretto Tecnologico, attività di ricerca e di sviluppo in tecnologie di interesse sia di grandi gruppi sia di piccole e medie imprese.

L'Azione dell'ARTI: individuazione promotori, loro accordo, redazione documento programmatico, promozione/selezione progetti di ricerca, definizione finanziamenti regionali, nazionali

La filiera delle energie rinnovabili

Studio di fattibilità

Definire priorità e opzioni alternative per i progetti innovativi di ricerca applicata e di sviluppo nella produzione di energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Fornire una valutazione sintetica di tali scelte (con la cosiddetta "analisi multicriteri"), in base a:

- coerenza con gli indirizzi regionali, nazionali e comunitari in campo energetico e di sostegno allo sviluppo;
- fattibilità delle opzioni tecnologiche
- ricadute sullo sviluppo locale

Energie rinnovabili: l'obiettivo

La regione-laboratorio delle nuove rinnovabili **solare**, **eolico**, **biomasse**, **risparmio energetico**: aree di ricerca e sperimentazione di eccellenza, in cui, attraverso l'azione delle imprese e delle Università, individuare nuove soluzioni tecnologiche per le energie rinnovabili.

Obiettivo: progetti per valorizzare, integrare e rendere economicamente validi sui mercati internazionali nuove soluzioni tecnologiche sviluppate da ricercatori e imprese pugliesi

La filiera aerospaziale

- ricostruzione quantitativa e qualitativa delle parità delle imprese e delle competenze di ricerca;
- definizione in scenario possibile, alla luce delle dinamiche internazionali e nazionali;
- a seguire: attività di formazione; sostenga piccola e media impresa locale; promozione di progetti di ricerca; attrazione di nuove imprese.; accordi-quadro con Finmeccanica e le altre regioni

Altre filiere possibili, da verificare, in Puglia

- -Biologia, biotecnologie, scienze della salute
- -Multimediale
- -Chimica, materiali, nanotecnologie
- -Acqua...

(anche incrociate con le precedenti)

Ruolo e funzioni di un'Agenzia

Le agenzie regionali per l'innovazione (1)

Le Agenzie devono avere:

- obiettivi chiari e valutabili e budget proporzionati;
- un rapporto collaborativo con le altre amministrazioni pubbliche;
- un rapporto collaborativo con la politica (sollecitare e attuare e NON compiere scelte politiche; rivendicare indipendenza tecnica nell'attuazione)

Le agenzie regionali per l'innovazione (2)

Le Agenzie devono avere:

- un nucleo di competenze interne ben qualificato con ampio ricorso a competenze esterne;
- una ampia rete di relazioni con soggetti simili di altre regioni.

Le agenzie regionali per l'innovazione (3)

Le Agenzie devono:

• essere riconosciute come soggetti centrali da tutti gli attori del sistema innovativo regionale: per questo devono sapere costruire fiducia e consenso;

devono promuovere forme di collaborazione all'interno del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;

Le agenzie regionali per l'innovazione (4)

Le Agenzie devono saper costruire:

- trasparenza, chiarezza sulla loro azione e le loro finalità;
- una regia attenta e leggera ma decisa e NON un'attitudine alla pianificazione dall'alto e al comando;
- fiducia e credibilità

Le agenzie per l'innovazione (5)

Le Agenzie devono:

- operare con una programmazione a medio-lungo termine, ma con revisioni/aggistamenti continui;
- procedere con un numero limitato di interventi e realizzarli;
- integrare le politiche nazionali europee e NON duplicarle
- rifuggire dalle sindromi dell'"anno zero" e del "pianificatore onniscente": riconoscere limiti propria azione e proprie capacità;
- dare continuità istituzionale alle politiche indipendentemente dalle dinamiche della politica
- •valutare continuamente le politiche e valutare se stesse

Le agenzie per l'innovazione

Le Agenzie devono:

- partire dalle risorse esistenti: l'innovazione non nasce dal nulla;
- premiare la qualità e la cooperazione fra ricerca pubblica e imprese;
- creare masse critiche di competenze e imprese in alcuni ambiti tecnologici e di mercato: specializzare il sistema innovativo regionale
- di eccellenza internazionali;
- valutare le iniziative e le politiche.

Riassumendo e concludendo

Un sistema pugliese dell'innovazione più grande

• Più ricercatrici e ricercatori a vantaggio dell'intera regione

Come?

- aumentando le risorse per ricerca e innovazione
- sostenendo gli attori del sistema regionale attraverso meccanismi di selezione basati sulla qualità e sul merito
- facendo nascere nuovi attori (*spin off*, nuove PMI hightech) e attraendo laboratori e imprese dall'esterno, puntando sulla qualità del contesto locale

Un sistema pugliese dell'innovazione più coeso, più "sistema"

• Collaborazione istituzionale e continua fra soggetti pubblici e privati su progetti di ricerca e innovazione

Come?

- premiando i progetti in collaborazione (strategici, esplorativi, reti di laboratori pubblico-privati)
- rafforzando il trasferimento tecnologico (Industrial Liaison Offices, centri di competenza)

Un sistema con alcune eccellenze a scala europea

• La Puglia non può eccellere in tutto: deve puntare su alcune aree scientifiche e tecnologiche di eccellenza e concentrare maggiormente le risorse

Quali?

- quelle in cui esistono già competenze e capacità, pubbliche e private
- quelle in grado di dimostrare il proprio livello di eccellenza (brevetti, progetti europei, valutazioni indipendenti)
- quelle in cui tutti gli attori cooperano e sviluppano programmi comuni di lungo termine

Le principali scelte (1)

Una politica equilibrata: le grandi scelte politiche regionali (*top-down*) insieme al protagonismo degli attori (*bottom-up*)

- Partire dall'esistente e individuare e far emergere le filiere in cui esistono competenze, ricerca, imprese (poche!).
- Collegarsi strettamente a politiche nazionali ed europee
- Promuovere strategie collettive, condivise disegnando profezie credibili, ipotesi realistiche di futuro
- Valutare i progetti e le proposte sempre con una sana competizione basata sulla qualità per accedere alle risorse pubbliche (valutazione! selezione!).

Le principali scelte (2)

- Concentrare le risorse su filiere/strategie che si rivelano di maggiore qualità
- Sviluppare massa critica (quantità) e eccellenza (qualità)
- Guardare alla sostanza (capacità e progetti) e NON alla forma (consorzi, distretti).
- Guardare al lungo periodo e ai risultati e NON alla sopravvivenza di attori e strumenti.

Problemi! (1)

- tempi lunghi dei risultati e tempi brevi della politica;
- necessità di alcuni risultati a breve per creare fiducia e sostenere credibilità progetti a medio-lungo;
- continuità, stabilità e credibilità delle politiche (agire molto e continuativamente, cambiare poco);
- difficoltà culturale, istituzionale e politica nella creazione di veri soggetti collettivi e strategie condivise;

Problemi! (2)

- difficoltà tecniche e politiche della selezione dei progetti e della concentrazione delle risorse;
- domanda diffusa (e offerta politica) di interventi e sostegni individuali;
- attitudine culturale e politica verso programmi (ampi, vaghi: lunghissimo periodo) e azioni (singole, frammentate: brevissimo periodo) e NON verso progetti (concreti, complessi: medio-lungo periodo)

- Un anno per l'Agenzia (2006)
- Due-tre anni per gli strumenti (2007-08)
- Quattro-sei anni per i risultati (2009-11)
-vedremo.....

ARTI

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

S.P. per Casamassima, km 3

70010 Valenzano BA

Tel. 080 4670576 – Fax 080 4670633

e-mail: info@arti.puglia.it

www.arti.puglia.it